



SABATO 23 DICEMBRE 1995

Fiorentina-Milan il «big match»: Batistuta contro Weah, Cecchi Gori contro Berlusconi...

Viola, operazione sorpasso?

Ma che strana sfida, vincerà il terzo polo?

CLAUDIO FERRETTI

A LLE GRANDI alternative che hanno segnato la storia di questi ultimi cinquant'anni - Togliatti o De Gasperi, Coppi o Bartali, Pal o Secam, liscia o gassata, e via scadendo - si aggiunge quella di fine millennio: Berlusconi o Cecchi Gori, ovvero Milan o Fiorentina? Frutto del maggioritario? Sarebbe di no perché Togliatti e De Gasperi erano contemporaneamente padri e figli del proporzionale. E infatti, a ben guardare, in tutte quelle alternative apparentemente senza scampo faceva quasi sempre capolino il «terzo uomo»: fosse Nenni, Magni o la Ferrarese. E la storia si ripete: che cos'è in effetti Cecchi Gori, un polo o un cespuglio? E la sua Fiorentina? La questione si ingarbuglia. Ma stiamo parlando di politica, di televisione o di calcio? Giacché se in politica Cecchi Gori fa parte d'una variegata macchia mediterranea di cui si aspetta da tempo il censimento, Telemontecarlo va ormai assumendo tutte le caratteristiche del tanto auspicato terzo polo. Ma la Fiorentina? È un terzo polo che salito in passaporto aspira direttamente a diventare primo o è ancora un cespuglio? Il calcio ha mille difetti ma anche qualche pregio. Tra gli altri, quello delle scadenze fisse: se non proprio stasera, dopo Fiorentina-Milan, almeno in primavera sapremo. Nonostante il semestre europeo. E sapremo anche che chi avrà vinto le elezioni - pardon, il campionato - sarà senz'altro il migliore. Ho detto il migliore, non il Migliore: perché non ci siano equivoci. Un altro pregio è una classifica basata sul proporzionale puro, in cui i cespugli fanno i cespugli, le querce le querce e gli ulivi gli ulivi. Laddove chiunque può aspirare a diventare un babab ma se resti bonasi retrocedi. A Firenze, per la verità, si limitano a sperare in un albero di Natale. Poi si vedrà. Già è tanto che i viola abbiano avuto la forza di avanzare la sfida, come il telegiornale di Curzi. Lo share verrà. Com'è complicata la realtà italiana: squadre che sembrano partiti, la televisione che compra il calcio - o è il calcio che sta comprando la televisione? - l'affare pay-tv più complicato della Finanziaria. Capisco che un puro di cuore come Galliani non ci si raccapezzi più. Eppure il suo sforzo di capire è evidente. Basta guardarlo. Ma gli spostano di continuo i paletti sotto il naso. Pensava di fare il manager e si è ritrovato dirigente d'una società di calcio. Si era appena abituato al fuori-gioco ed ecco che in Fininvest cominciano a parlare di emendamenti. Più complicato del finale di 2001: *Odissea nello spazio*. Pare che, come accade in quello spot della Coop, cercherà rifugio in un supermercato: Standa, naturalmente.

■ Fiorentina-Milan è il big-match della quindicesima giornata della serie A, anticipata ad oggi per le festività natalizie. Di fronte a Viola, secondi in classifica, e i rossoneri, primi con un solo punto di vantaggio. Ma Fiorentina-Milan è una sfida che trova al suo interno altri mille «duelli». Quello tra i presidenti, Cecchi Gori e Berlusconi, personaggi con diverse passioni in comune. Entrambi hanno un «debole» per il calcio ma anche per le televisioni e per la politica, per anni hanno collaborato nell'attività di produttori cinematografici ma oggi avranno un unico obiettivo: chiudere il '95 in testa al campionato. Ma la partita di Firenze mette uno

Il calcio inglese ha deciso: nessun limite ai giocatori della Comunità

1 SERVIZI ALLE PAGINE 9 E 10

contro l'altro anche due tra i più forti cannonieri del campionato: l'argentino Batistuta contro il liberiano Weah. Per non parlare del ritorno di Roberto Baggio al Comunale, per la prima volta con la maglia rossonera. Altri appuntamenti di rilievo: Juventus-Roma (senza Del Piero ma con Balbo e Fonseca), Lazio-Atalanta e, in notturna, Sampdoria-Napoli. Intanto l'Inghilterra si è adeguata agli effetti della sentenza Bosman sulla circolazione dei calciatori appartenenti alla Comunità Europea. Con effetto immediato ogni squadra della «Premier League» potrà mandare in campo giocatori comunitari senza alcuna restrizione.



Video

fai da te

Ecco come funziona la «tv-on demand»

ALBERTO CRESPI
A PAGINA 3

Finalmente anch'io sono un campione

GABRIELE SALVATORE

HO LA FORTUNA di abitare, a Milano, vicinissimo a Corso Vercelli e per questo motivo faccio parte delle 1000 famiglie che, da un po' di tempo, stanno sperimentando il cosiddetto «video on demand» messo a disposizione dalla Stet e dalla Stream. Per la prima volta in vita mia faccio parte di un «campione». Strana sensazione: da 10-15 giorni ho questo apparecchio in casa, è lì davanti a me, anche adesso, e non ho ancora capito se sono io a studiare lui o è lui a studiare me. Ogni tanto lo accendo. E gli «chiedo» dei programmi. Ho rivisto *Philadelphia*, ho visto il *Frankenstein* di Kenneth Branagh che avevo perso al cinema e non l'ho nemmeno trovato brutto, ho dato un'occhiata a un documentario sull'Australia. L'idea mi piace. Il margine di interattività è ancora basso ma tendenzialmente il tutto è molto interessante. La solita tv ti mangia. Forse è proprio l'oggetto in sé, il fatto di avere uno spettacolo nel salotto di casa, a essere negativo... ma è ovvio che, a contare, sono da un lato i contenuti, dall'altro i palinsesti fissi, senza possibilità di scelta. Ecco, l'idea di farsi la propria tv è piacevole e se non altro è *moderna*. Quindi, nuova per un paese come l'Italia che da un lato sperimenta la tv del Duemila, dall'altro regala trionfi auditivi alla tv paleolitica di Raffaella Carrà. La tv è un elettrodomestico ad altissima capacità di sopportazione. Resto convinto che il cinema, se ti ostini a riempirlo di spazzatura, dopo un po' non è più cinema. Invece la tv assorbe quantità di spazzatura davvero sorprendenti. E ti chiude in casa. Tutte le tecnologie tendono a costringerti in mondi singoli, sempre più solitari e individuali. Se però questo elettrodomestico comincia a darti una chance di scelta sui contenuti... se ti dà dei servizi di shopping, di biglietteria che in futuro potranno diventare davvero interattivi... se questo elettrodomestico mi serve a vedere un film, a comprarmi il prosciutto per la cena e a prenotarmi un biglietto aereo, se mi fa diventare - come utente - più attivo e più creativo... se insomma questa tv diventa in sostanza un terminale del computer, più strumento, più mezzo e meno fine, diventa anche più democratica e sicuramente più simpatica. Sì, questo esperimento a cui sto contribuendo non mi dispiace affatto. E dirò di più, da regista: non mi dispiacerebbe affatto che un mio film finisse lì dentro. Continuerei sempre a pensare che il cinema in tv non è «la stessa cosa», ma sempre meglio vedersi un film quando voglio, e come voglio, magari andando avanti e indietro e rivedendomi le sequenze migliori, piuttosto che ritrovarselo infarcito di spot su qualche tv commerciale. Anche perché, quando i miei film passano sulle reti Fininvest con la pubblicità, io non li guardo. Non voglio sentirmi male.

Le prove de «Il Laureato» Chiambretti con il sognatore Jannacci

Ieri a Milano il via delle prove «canore» de *Il laureato* con Chiambretti e uno Jannacci completamente senza voce. Debutto il 15 gennaio su Raitre. Il programma «d'opposizione» dell'anno passato sarà «un programma e basta». Le novità potranno venire dai «collegamenti» e dal nuovo rapporto tra i due protagonisti. «Enzo tra noi è il sognatore».

MARINA NOVILLA COPPO A PAGINA 8

Un successo nello slalom In Slovenia Tomba torna Speciale

Alberto Tomba il più forte, fra i paletti delle piste innevate. Lo ha confermato ieri a Kranjska Gora, in Slovenia, dominando lo slalom speciale di Coppa del Mondo. Il campione bolognese, dopo le polemiche per il lancio di una coppa contro un fotografo, dopo lo «sciopero» di due giorni fa di protesta contro i giudici, ieri è quindi tornato al successo.

MARCO VENTIMIGLIA A PAGINA 12



La vita della diva Maria Denis tra Visconti e il fascismo

È appena uscito per Baldini&Castoldi «Il gioco della verità», autobiografia di Maria Denis curata da Manuela Grassi. L'avventurosa storia, tra fama, amori e tragedia, di una delle maggiori dive cinematografiche dell'epoca fascista la cui vita si incrociò con quella del torturatore fascista, Pietro Koch, e quella di Luchino Visconti.

DAVID ORNICO A PAGINA 2

Il cofanetto e il panettone

Ma non aspetti due regali al posto di uno: il cofanetto in omaggio c'è. Al panettone e agli Asti spumante sono dedicati invece i nostri tradizionali test di Natale. Questo numero vi aiuta a fare meglio la spesa per i giorni di festa.

IL SALVAGENTE

Giornale+cofanetto in edicola da giovedì a 2.000 lire